

RASSEGNA STAMPA

del

23/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-09-2011 al 23-09-2011

23-09-2011 Il Centro satellite, rottami sul nord italia - fiammetta cupellaro	1
23-09-2011 Il Centro cialente: avevo ragione io - marina marinucci	2
22-09-2011 Corriere Adriatico Scoppia un incendio al parco Zanella Le fiamme vicine alla Croce Azzurra	3
23-09-2011 Corriere Adriatico Bertolaso all'attacco	4
22-09-2011 Corriere dell'Umbria Amalya e Tobia sposi nella tenda.	5
22-09-2011 Corriere di Maremma Incendio nella zona della Cittadella.	6
22-09-2011 La Gazzetta di Parma Online Fungaiolo colto da malore a Tornolo: è grave	7
22-09-2011 La Gazzetta di Parma Online Satellite Nasa potrebbe cadere domani sera sul Nord Italia - In Emilia "fascia di attenzione" a Parma e Piacenza - Protezione civile: "Non sostate all'aperto"	8
22-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile L'Aquila,Centro universitario realizzato con la ProCiv	10
22-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Satellite, pezzi sull'Italia: oggi riunione ProCiv-ASI	11
22-09-2011 Il Nuovo Molise Dagli incendi alle alluvioni	12
22-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Prevenire è sempre meglio che curare. E il pensiero corre subito al crollo del rilevato della T...	13
22-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Inchiesta chiusa sulla presunta truffa per i lavori del post terremoto del 6 aprile 2009 a T...	14
22-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Si apre un ennesimo fronte civile nell'ambito delle dichiarazioni assicuranti&#1...	15
22-09-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Com'è difficile essere studenti universitari all'Aquila a quasi trenta mesi d...	16
22-09-2011 Il Messaggero (Ancona) Sono circa 400 gli iscritti alla sesta edizione della Ascoli-San Benedetto, 2° Memorial Nazzare...	17
23-09-2011 La Nazione (Arezzo) Così Umbertide sarà a prova di terremoto	18
23-09-2011 La Nazione (Firenze) Arriva il satellite-rottame, in allerta	19
23-09-2011 La Nazione (Firenze) «Un fulmine sarebbe più pericoloso Ma restate in casa»	20
23-09-2011 La Nazione (Firenze) «I profughi saranno accolti nel nostro centro con i soldi del governo. Se arriveranno»	21
23-09-2011 La Nazione (Firenze) Clandestini, Lampedusa si svuota E scoppia la rivolta a Torino	22
23-09-2011 La Nazione (La Spezia) STATO di massima attenzione anche in Liguria per la possibile caduta di frammenti del satell...	23
23-09-2011 La Nazione (Massa - Carrara) Allarme dissesto a Zamparina «Rischio cedimenti in via Guadagni»	24
23-09-2011 La Nazione (Viareggio)	

Causò allagamenti a ripetizione, il canale diverrà sotterraneo	25
23-09-2011 La Nuova Ferrara	
lo schianto del satellite i pezzi sul nord italia	26
22-09-2011 Il Quotidiano.it	
Legambiente di San Benedetto aderisce alla campagna: "Puliamo il Mondo"	27
23-09-2011 Il Resto del Carlino (Imola)	
Puliamo il mondo' raddoppia	28
22-09-2011 RomagnaOggi.it	
Uars, il satellite che mette paura al Centro-Nord Italia	29
22-09-2011 Il Tempo Online	
Lampedusa, via 300 immigrati	30
23-09-2011 Il Tempo Online	
Il sindaco «Tutti uniti per lo stato di calamità»	31
23-09-2011 Il Tempo Online	
Il Consiglio dei ministri ha prorogato ieri lo stato d'emergenza, già dichiarato, in ordine alle eccezionali avversità atmosferiche che ha colpito il Basso Molise, per consentire i	32
23-09-2011 Il Tempo Online	
Satellite in caduta. Trema il Nord Italia	33
23-09-2011 Il Tirreno	
meglio stare al chiuso e nei piani bassi degli edifici	35
23-09-2011 Il Tirreno	
pioggia di frammenti dal cielo	36
23-09-2011 Il Tirreno	
esercitazione	37
23-09-2011 Il Tirreno	
sarà fatta brillare a Iajatico la bomba trovata all'aeroporto	38
23-09-2011 Il Tirreno	
lavori sui canali per fermare gli allagamenti	39
23-09-2011 Il Tirreno	
vigili del fuoco in marcia con la croce - Iara Loreti	40

satellite, rottami sul nord italia - fiammetta cupellaro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

- *Attualità*

Satellite, rottami sul Nord Italia

L'impatto tra stasera e l'alba di domani. Protezione civile in allerta

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. E' paura nel Nord Italia per ciò che questa notte potrebbe cadere dal cielo. Si tratta di rifiuti spaziali. Il più grande pesa 158 chili, il più piccolo sei etti. Sono i frammenti di un vecchio satellite della Nasa, lo Uars (Upper Atmosphere Reserch Satellite) che, dopo aver tenuto d'occhio il buco dell'ozono per vent'anni, oggi verrà a contatto con l'atmosfera. A quel punto si distruggerà e c'è la possibilità che i suoi rottami piombino sulle regioni italiane del Centro e del Nord. Orario previsto: tra le 21,25 e le 22 e le 3,34 e le 4,12 di domani. La zona individuata comprende la Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna.

Tutto questo, almeno secondo le simulazioni degli scienziati dell'agenzia spaziale americana che hanno anche aggiunto però, che la probabilità che un frammento colpisca il nostro paese, è di appena 0,9 per cento. L'area esatta comunque potrà essere individuata solo un'ora e 40 minuti prima dell'impatto al suolo. Due le traiettorie di caduta previste: una che taglia tutto il Nord Italia, l'altra che invece interesserebbe solo il Nord Ovest.

L'allarme è scattato e la Protezione civile, per la prima volta, ha organizzato un sistema di autoprotezione, in cui però non è prevista l'evacuazione della popolazione. «Anche perchè - ha spiegato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - dovremmo evacuare circa 20 milioni di persone. Ci troviamo di fronte ad un evento di cui non c'è letteratura perché nella maggioranza dei casi i frammenti cadono in mare o in zone desertiche».

Per monitorare la situazione è stato istituito un comitato tecnico scientifico di cui fanno parte oltre la Protezione civile, l'Agenzia spaziale italiana, le forze armate, i vigili del fuoco, l'Ispira e l'Enav. Ogni regione comunque sta attuando iniziative autonome.

In Veneto e in Piemonte sarà attiva da questa mattina una sala operativa centrale, mentre una task force si è già insediata in Val d'Aosta e rimarrà aperta fino all'alba di domani. In Emilia Romagna è stato allertato il Comitato regionale per l'emergenza ed è stato messo a disposizione un numero verde (80030033911) a cui ci si potrà rivolgere per avere informazioni. Per tutta la durata dell'emergenza, Gabrielli ha suggerito alla popolazione che abita nella zona interessata alla caduta incontrollata dei frammenti spaziali, di evitare gli spazi aperti e i piani alti degli edifici.

Non tutti gli esperti però sembrano concordi che il vecchio satellite Uars cadrà proprio sull'Italia. Ed è questo il parere dell'astrofisico Gianluca Masi responsabile del progetto Virtual Telescope. «Il satellite ha compiuto una traiettoria molto complessa - ha spiegato - una sorta di spirale intorno alla terra, ma è continuamente frenato dall'atmosfera che gli sposta la direzione». Si potrà dunque capire con certezza la traiettoria solo quando si avvicinerà il momento dell'impatto.

Avvertono comunque gli scienziati. Ci sono altri 22mila i rottami spaziali che ruotano nell'orbita terrestre con una velocità di 28mila chilometri all'ora. Satelliti ormai ridotti in particelle dal rientro nell'atmosfera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente: avevo ragione io - marina marinucci

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/09/2011

Indietro

- Altre

Cialente: avevo ragione io

Distribuzione fondi, chiesto a Chiodi l'accesso agli atti

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. «Da tempo, e ad arte, è stata fatta passare l'immagine di un sindaco litigioso, pronto a contestare “benefattori e buone proposte”. Ora, fermo restando l'augurio agli indagati di poter dimostrare la loro estraneità ai fatti, credo che il mio “strillare” possa essere giudicato in modo diverso».

A parlare è il sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente**, che ricorda il no del Comune all'ingresso nella Fondazione e che aggiunge di aver chiesto alcuni giorni fa, entrando nello specifico dei fondi Giovanardi, l'accesso agli atti, «perché quell'inspiegabile distribuzione a pioggia dei fondi», dice, «non rende giustizia ai terremotati che chiedono strutture e servizi sociali».

Cialente racconta anche della sua convocazione in Procura, come persona informata sui fatti, avvenuta quasi un anno fa. E dell'attenzione dei magistrati nei confronti delle sue “pesanti” dichiarazioni pubbliche rivolte all'indirizzo di Giovanardi che, in più occasioni, aveva accusato il Comune di non aver presentato progetti da poter finanziare con i “suoi” 12 milioni. «La nostra idea era quella di utilizzare i soldi per fronteggiare l'emergenza sociale nei termini indicati dalla normativa» aggiunge Cialente. «Avevamo presentato, oltre ai progetti per i nuovi quartieri, due proposte importanti che riguardavano la ristrutturazione dell'Ex Ipab in centro storico, da trasformare in sede del welfare, e dell'ex Onpi. Sono andato a Roma per promuovere questi interventi, ma **Giovanardi** ha risposto che c'era il progetto di questa Fondazione nella quale, successivamente, ci è stato chiesto di entrare. Cosa che non abbiamo fatto anche perché il metodo del finanziamento a pioggia era del tutto inaccettabile. Si è voluto accotentare tutti e non fare nulla. E oggi, a distanza di 29 mesi dal terremoto, ciò che pesa è avere ancora tende per l'aggregazione nelle new town. Nulla è stato fatto per migliorare le condizioni di vita dei terremotati. Un'operazione, quella della Fondazione, discutibile. Ma non voglio entrare nel merito dell'inchiesta, di cui si sa poco. Posso solo dire di avere piena fiducia nella magistratura».

L'assessore comunale **Stefania Pezzopane** rincara la dose. «Sui fondi Giovanardi» dice «la nostra richiesta è sempre la stessa. Chiarezza! Lo chiediamo da tempi non sospetti. Il sindaco, subito dopo la pubblicazione della graduatoria dei fondi, ha firmato una richiesta di accesso agli atti. Abbiamo chiesto al commissario **Chiodi** di rendere noti i verbali della commissione, di far luce sui criteri in base ai quali sono stati assegnati i punteggi a ciascun Comune. Richieste su cui non è giunta risposta. La vicenda dei fondi Giovanardi “puzzava” sin dall'inizio. Il Comune dell'Aquila presentava progetti seri, ma nessuno andava mai bene. Oggi i cittadini delle new town, che si sono visti negare i progetti, capiscono come vanno le cose! Alla Fondazione Abruzzo solidarietà e sviluppo il Comune non ha mai aderito. Dopo i primi contatti e incontri con i vertici della Fondazione, il Comune decise di non voler essere della partita. Non riuscivamo a comprendere perché ci dovesse essere un organismo che facesse da intermediario, da filtro, tra i Comuni del cratere e i fondi statali. La nostra mancata adesione allora aveva provocato qualche mal di pancia. Sono fioccate critiche da alcuni amministratori e dai vertici della Fondazione. Abbiamo poi appreso della costituzione di cooperative sociali formate ad hoc per gestire le strutture finanziate con i fondi Giovanardi. Alla luce delle ultime vicende e considerato che la Fondazione, attraverso i suoi vertici, in più occasioni ha palesato il suo collegamento con il dicastero di Giovanardi e che lo stesso **Fabrizio Traversi** come l'attuale presidente della Fondazione, **Pierluigi Pollini**, si sono rappresentati come collaboratori del sottosegretario, chiediamo a Chiodi un gesto di coraggio: blocchi la graduatoria dei fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia un incendio al parco Zanella Le fiamme vicine alla Croce Azzurra

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Scoppia un incendio al parco Zanella Le fiamme vicine alla Croce Azzurra

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto Recanati Spettatore-testimone il volontario della Croce Azzurra Michele Tetta, alle 17 di ieri è scoppiato un incendio al parco Zanella, l'area vicina alla Croce Azzurra. Le fiamme si levano alte e veloci distruggendo una settantina di metri quadri di sterpaglie e mezza dozzina di cortecce d'albero. Ma anche un bel po' di rifiuti ingombranti scaricati lì da non si sa chi. I pompieri arrivano da Civitanova e in tre quarti d'ora hanno ragione delle fiamme. È il terzo incendio da quelle parti in poco più di due anni, dopo quelli della ex scuola Gramsci e, meno di tre mesi fa, di una dependance della stessa scuola - entrambe fatte alloggio da parte di immigrati senza fissa dimora. Stavolta parlare di incendio doloso, come nel caso degli altri due, sarebbe azzardato, ma nemmeno si può parlare di auto combustione, viste le basse temperature e le piogge dei giorni scorsi. Un'area da bonificare, quella, vuoi per i motivi di cui sopra vuoi per la presenza in loco, tra l'altro, di un container per la raccolta rifiuti, che le fiamme hanno lambito surriscaldandolo. Il fetore sprigionatosi dalla immondizia ha invaso l'ambiente circostante arrivando fino a farsi sentire dalle parti della Croce Azzurra. Sul posto sono accorsi anche i vigili urbani e il loro comandante Sirio Vignoni.

Bertolaso all'attacco

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Bertolaso all'attacco

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Perugia Guido Bertolaso lo dice con la voce che sembra per un attimo incrinata dall'emozione: "Sono venuto a combattere non solo per la mia dignità, ma anche in nome e per conto di tutti quelli che lavorano per la Protezione civile". Parla con i giornalisti poco dopo essersi difeso per circa un'ora davanti al gup di Perugia che dovrà decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere lui e la presunta "cricca" degli appalti per i Grandi eventi. Non si limita però a ribadire di avere "demolito completamente" le accuse nei suoi confronti ma rivendica che nessuno può dire di avergli offerto anche solo un caffè. "Io sono una persona seria" sottolinea.

Bertolaso ricorda che nella stessa indagine che riguarda Giampaolo Tarantini la procura ha detto che lui non c'entra niente. "Cosa vogliono fare? - si chiede - Vogliono distruggere Bertolaso? A che serve? L'importante è salvaguardare il sistema della Protezione civile. Perché quando attaccano Bertolaso attaccano milioni di volontari, massacrano i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, guardia di finanza e forestale, le forze armate. Tutti quelli che hanno lavorato con me. Se il numero uno viene accusato di essere un corrotto, chi ha lavorato con lui come può sentirsi ancora orgoglioso di avere fatto parte del nostro sistema?". A chi gli chiede se si senta un bersaglio mediatico, Bertolaso risponde a sua volta con una domanda: "Voi che dite?". "Avete scritto - dice - che avevo ville in Costa azzurra, a Montecarlo e a Positano. Che si cercavano i miei conti all'estero".Tx±

Amalya e Tobia sposi nella tenda.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Amalya e Tobia sposi nella tenda.

Prosegue la protesta del sindaco contro i tagli dei fondi per la ricostruzione. Todini ha unito in matrimonio la coppia nella struttura di Spina.

MARSCIANO22.09.2011

indietro

Matrimonio in tenda *Il fatidico in sì stavolta è davvero originale*

Matrimonio in tenda. Ieri mattina Tobia Fiocchetti ha sposato la sua Amalya a Spina, sotto la tenda dove si è “stabilito” il sindaco Alfio Todini. Continua, dunque, la protesta ad oltranza dell'amministrazione comunale marscianese, da sabato 17 in tenda per ottenere un incontro, già da tempo sollecitato, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Dopo le attività amministrative svolte in questi giorni dalla giunta e dal sindaco Todini, ieri è stata la volta di un matrimonio, il primo che si sia mai svolto in tenda nel territorio di Marsciano. Una cerimonia sobria e particolare, Tobia e Amalya hanno deciso di scambiarsi la promessa di amore eterno dentro quella che è la tenda simbolo della rabbia e della lotta delle popolazioni colpite dal sisma. Alfio Todini, infatti, intorno alle 12 li ha “dichiarati marito e moglie”, in “una tenda aperta al pubblico”, fra gli applausi sia dei pochi contenuti nella piccola struttura sia di chi seguiva questa cerimonia dall'esterno della tensostruttura. Un gesto dal forte valore. Decidere di sposarsi in una tenda invece che nella classica residenza comunale è una scelta forte e convinta: “E' stato più difficile convincere Amalya - ammette lo sposo - Per una sposa - aggiunge - avere il ricordo di una cerimonia svoltasi in tenda non è certamente il sogno che si coltiva da una vita, anche lei ha però capito le motivazioni di questo gesto ed è stata concorde nel voler, in qualche modo, partecipare a questa protesta dell'amministrazione comunale e dei tanti cittadini del nord di Marsciano che aspettano invano risposte sulla ricostruzione post sismica”. Gli sposi andranno a vivere a Morcella, non sono neanche abitanti delle frazioni colpite dal terremoto ed è per questo che il gesto assume un valore ancora più forte. Tobia Fiocchetti è stato uno dei primi marscianesi ad essere entrato nel locale gruppo locale di Protezione civile nel lontano 2004 ed è ancora più comprensibile la sua scelta di voler partecipare a questa forma di protesta. Nel 2009 ha fatto parte del primo contingente che da Marsciano andò all'Aquila, precisamente a Paganica, per l'emergenza del sisma abruzzese. Un impegno che viene da lontano ma che fa ben comprendere come sia maturata la volontà da parte di Tobia ed Amalya di accettare questa proposta fatta dall'amministrazione marscianese. Oltre ai familiari e agli amici degli sposi erano presenti anche alcuni cittadini di Spina, rappresentanti della associazioni locali e amministratori per celebrare questo matrimonio molto particolare. L'eco del matrimonio celebrato sotto la tenda ha varcato i confini marscianesi: ieri pomeriggio la storia dei novelli sposi e della protesta del sindaco Todini è approdata anche a “Caterpillar”, il programma di Radiodue

Matteo Berlinga

Tx±

Incendio nella zona della Cittadella.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Incendio nella zona della Cittadella.

Sterpaglie in fiamme e tanta paura tra due file di abitazioni.

Regione22.09.2011

indietro

IG: úJ*zN€€*zN*zNGROSSETO - Archiviato l'incendio che nel primo pomeriggio aveva interessato la statale Aurelia, i vigili del fuoco sono dovuti correre in zona Cittadella, a Grosseto, per un incendio di sterpaglie che si era sviluppato in un campo, un'area verde che divide sue agglomerati di abitazioni. Denso e nero il fumo che si è alzato nella zona. Per fortuna l'intervento non è stato particolarmente complicato e la situazione è tornata alla normalità nel giro di poco tempo. Resta però il problema degli incendi, spesso causati dall'incuria e dall'erba alta che, sotto il sole diventa praticamente un invito per le fiamme: spesso basta una sigaretta gettata ancora accesa per causare un incendio. Probabilmente è quello che è successo ieri pomeriggio a Grosseto. Intanto, solo nelal tarsiata serata sull'Aurelia la situazione è tornata alla normalità, con il ripristino della circolazione e soprattutto della linea ferroviaria, bloccata per diverse ore e che ha determinato notevoli ritardi e proteste

Fungaiolo colto da malore a Tornolo: è grave[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Fungaiolo colto da malore a Tornolo: è grave"*Data: **22/09/2011**[Indietro](#)

22/09/2011 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Fungaiolo colto da malore a Tornolo: è grave**

Un uomo che stava cercando funghi nella zona di Tornolo è stato colto da malore questa mattina ed è stato portato al Maggiore dall'elicottero del 118. Le sue condizioni sono gravi.

Erano circa le 9 quando il fungaiolo si è sentito male mentre, assieme a un'altra persona, si trovava in un castagneto.

Subito è stato dato l'allarme: il 118 ha inviato un'ambulanza della Croce Rossa di Bedonia e l'elicottero. È intervenuta anche una squadra della Protezione civile: l'uomo si trovava infatti in una zona impervia. Le sue condizioni sono gravi: è stato portato al Maggiore con l'eliambulanza.

Satellite Nasa potrebbe cadere domani sera sul Nord Italia - In Emilia "fascia di attenzione" a Parma e Piacenza - Protezione civile: "Non sostate all'aperto"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Satellite Nasa potrebbe cadere domani sera sul Nord Italia - In Emilia "fascia di attenzione" a Parma e Piacenza - Protezione civile: "Non sostate all'aperto"

Data: **23/09/2011**

Indietro

22/09/2011 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Satellite Nasa potrebbe cadere domani sera sul Nord Italia - In Emilia "fascia di attenzione" a Parma e Piacenza - Protezione civile: "Non sostate all'aperto"

La documentazione tecnico scientifica trasmessa dal Comitato Operativo Nazionale della Protezione Civile prevede che il satellite, di proprietà Nasa e attualmente dimesso, rientrerà negli strati più densi dell' atmosfera entro 48 ore, ipotizzando la frammentazione del satellite a 78 km di quota, in almeno 26 componenti, per un totale di 536 kg, che raggiungeranno il suolo, distribuendosi lungo la traiettoria su un arco di circa 800 km.

Il frammento più massiccio, di alluminio, avrà una massa di 158 kg e raggiungerà la superficie con una velocità di 158 km/h. Ci sono inoltre 15 componenti di titanio, con masse tra 0,6 e 61 kg e velocità di impatto, rispettivamente di 386 e 232

km/h, e infine tre componenti di berillio, con masse di 1 e 3 kg e velocità d'impatto rispettivamente di 66 e 281 km/h. Gli esperti hanno ipotizzato uno scenario orbitale con una fascia di attenzione larga 200 Km, baricentrica rispetto alla traiettoria nominale, con possibile interessamento di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed **Emilia-Romagna, limitatamente alle province di Piacenza e Parma**. La potenziale caduta di frammenti è stata calcolata nell'intervallo compreso tra le 21:25 e le 22:03 di domani, mentre l'intervallo di incertezza è calcolato tra le 14 di domani e le 3 di sabato.

I consigli della Protezione civile - «Poichè allo stato attuale - rileva la Protezione civile regionale - non è ancora possibile escludere la possibilità che uno o più frammenti possano cadere nel territorio nazionale e/o regionale, si raccomanda a titolo precauzionale dalle 21:25

alle 22:03 di non sostare all'aperto; di non permanere nei piani alti degli edifici; di porsi sotto architravi o murature portanti o nelle zone ad angolo delle proprie abitazioni e non al centro di solai. In caso di ritrovamento di frammenti del satellite, non manipolare e darne immediata comunicazione alle Autorità di Protezione Civile, che raccomanda di mantenersi informati su bollettini e notiziari trasmessi dalle televisioni locali»

LE NOTIZIE DEL POMERIGGIO - (ANSA) - ROMA, 22 SET - I frammenti del satellite della Nasa che domani si distruggerà a contatto con l'atmosfera potrebbero cadere sulle regioni del nord d'Italia. Allo stato delle simulazioni è questa la previsione degli scienziati che stanno analizzando la traiettoria del satellite. La zona di caduta individuata è un'area di 200 km che sarà via via ristretta con il passare delle ore. La probabilità attuale di caduta è dello 0,9%. I frammenti potrebbero cadere sull'Italia tra le 19.15 di domani e le 5 di sabato. In particolare al momento sono due le possibili finestre di caduta: la prima tra le 21.25 e le 22.03 del 23 e la seconda tra le 3.34 e le 4.12 del 24. L'area di caduta dei frammenti individuata comprende Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli, Liguria ed Emilia-Romagna e potrà essere definita con certezza solo tra un'ora e 40 minuti prima dell'impatto al suolo. Allo stato non è neanche possibile stabilire che tipologia dei 26 frammenti previsti potrebbe abbattersi sul nostro territorio: si tratta di pezzi, ha spiegato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che vanno da 158 chili a sei etti. Due al momento le traiettorie di caduta individuate: una che taglia tutto il nord Italia e l'altra che invece interesserebbe solo il nord-ovest. Non

***Satellite Nasa potrebbe cadere domani sera sul Nord Italia - In Emilia
"fascia di attenzione" a Parma e Piacenza - Protezione civile: "Non sostate
all'aperto!"***

ci sarà nessuna evacuazione dei cittadini che abitano nel nord Italia che potrebbero essere interessate dalla caduta dei frammenti del vecchio satellite della Nasa, prevista per domani, "anche perché dovremmo evacuare 20 milioni di persone". Il consiglio della Protezione civile è di evitare i luoghi aperti nelle finestre di caduta, i piani alti, e non stare al centro delle stanze.

La cartina delle zone più a rischio in Italia:

L'Aquila, Centro universitario realizzato con la ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"L'Aquila, Centro universitario realizzato con la ProCiv"

Data: 22/09/2011

Indietro

L'Aquila, Centro universitario realizzato con la ProCiv

Ci sarà anche il Capo Dipartimento Gabrielli domani all'inaugurazione del nuovo Centro polifunzionale de L'Aquila; della fase progettuale e dell'esecuzione delle opere si è fatto carico il Dipartimento della Protezione Civile

Giovedì 22 Settembre 2011 - Attualità -

Domani, venerdì 23 settembre alle 13, sarà inaugurato il nuovo Centro universitario polifunzionale de L'Aquila. Come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, la struttura, destinata agli studenti dell'Università degli studi dell'Aquila, ha una superficie di circa 900 mq e contiene una sala mensa per 220 pasti e un'aula multimediale con 28 postazioni informatiche; c'è inoltre un'ampia area esterna adibita a parcheggio e sistemazione a verde. I materiali impiegati e l'impiantistica rispondono a precise caratteristiche che consentono il massimo risparmio energetico.

L'intera opera è costata 1.900.000 di euro. Della fase progettuale e dell'esecuzione delle opere si è fatto carico il Dipartimento della Protezione Civile, mentre alla sua realizzazione hanno contribuito - con intervento finanziario - il governo di Israele, l'associazione consorti dipendenti del Ministero degli Affari esteri, la Banca popolare di Sondrio, la Coca-Cola Italia, il comune di Campione d'Italia, Sky Italia, l'università "Luigi Bocconi" di Milano e l'Azienda per il diritto agli studi universitari dell'Aquila, che si farà carico anche della gestione della struttura. L'aula didattica sarà dedicata alla memoria di Hussein Hamade, studente universitario israeliano deceduto a causa del terremoto del 6 aprile 2009.

All'inaugurazione di domani saranno presenti i rappresentanti degli sponsor, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, l'ambasciatore dello Stato di Israele in Italia Ghideon Meir, il Commissario delegato per la ricostruzione Gianni Chiodi, il pro-rettore dell'Università dell'Aquila Roberto Volpe e il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente.

Redazione

Satellite, pezzi sull'Italia: oggi riunione ProCiv-ASI

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Satellite, pezzi sull'Italia: oggi riunione ProCiv-ASI"

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

Satellite, pezzi sull'Italia: oggi riunione ProCiv-ASI

Alcuni pezzi del satellite della NASA, che dovrebbe rientrare domani, potrebbe cadere sul nostro Paese. Il Dipartimento della Protezione Civile e l'Agenzia Spaziale Italiana stanno valutando possibili scenari e interventi

Articoli correlati

Giovedì 22 Settembre 2011

Rientro del satellite UARS:

le indicazioni della ProCiv

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Settembre 2011 - Attualità -*

Alcuni pezzi del vecchio satellite della NASA UARS - Upper Atmosphere Research Satellite - che dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre domani, potrebbero cadere sull'Italia. Secondo la NASA c'è infatti la possibilità che il satellite non vada completamente distrutto nell'impatto con l'atmosfera terrestre, e che diversi frammenti pericolosi si disperdano sulla terra, arrivando anche sul nostro Paese.

Attraverso delle simulazioni, le agenzie spaziali stanno cercando di prevedere gli scenari possibili, così da poter programmare degli interventi che, in caso di emergenza, coinvolgano anche il sistema di Protezione Civile. Intanto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha convocato questa mattina un Comitato Operativo con l'ASI - Agenzia Spaziale Italiana - per analizzare e valutare possibili scenari ed interventi relativi alle eventuali traiettorie che potrebbero interessare l'Italia.

Niente di certo al momento, ma secondo le simulazioni della Nasa 26 componenti del satellite potrebbero raggiungere il suolo in un raggio di 800 chilometri che comprende anche il nostro Paese, ed in particolare Emilia Romagna, Toscana e Liguria, sorvolate abitualmente dal satellite. Si tratta comunque di simulazioni che dovranno essere confermate o smentite dall'analisi dei dati che arriveranno nelle prossime ore. Intanto l'agenzia spaziale americana smentisce qualsiasi rischi per persone o cose: da quando è cominciata l'era spaziale - spiega la Nasa - non c'è mai stata alcuna conseguenza per il rientro di satelliti. Il rientro di UARS, che darà vita ad un'esplosione visibile anche di giorno nelle zone prossime all'impatto, non dovrebbe quindi avere conseguenze per la popolazione.

Redazione

Dagli incendi alle alluvioni

| Il Nuovo Molise

Il Nuovo Molise

"Dagli incendi alle alluvioni"

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

Dagli incendi alle alluvioni 22 settembre 2011

Sono migliorate, nella giornata di ieri, le condizioni del tempo che, appena qualche ora prima, avevano determinato il passaggio da un'emergenza all'altra. Nel breve volgere di qualche giorno, insomma, si è passati dagli incendi agli allagamenti. Il maltempo di martedì ha fatto registrare piogge abbondanti e nuovi allagamenti in più punti della città e sulla riviera in particolare. Tra il pomeriggio e soprattutto la serata, in particolare, notevoli le precipitazioni con necessità di diversi interventi, da parte di Vigili del Fuoco e Protezione Civile Giacche Verdi per cercare di risolvere alcune problematiche situazioni. E sulle strade è tornato a riversarsi un autentico fiume di acqua ed anche fango, creando non pochi disagi a tanti cittadini.

Prevenire è sempre meglio che curare. E il pensiero corre subito al crollo del rilevato della T...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Giovedì 22 Settembre 2011

Chiudi

Prevenire è sempre meglio che curare. E il pensiero corre subito al crollo del rilevato della Teramo- mare che fu colpevolmente realizzato proprio sul piano di esondazione del fiume Tordino: la piena erose un tratto di strada e la tragedia fu evitata per un soffio. Quindi prevenire è meglio che curare.

Questo s'è detto il Presidente della Provincia di Teramo, Valter Catarra, al tavolo di coordinamento sul rischio idrogeologico che si è riunito in Via Milli. In cima ai pensieri anche la sperimentazione di un sistema di gestione integrata a livello europeo delle risorse idriche. «Questa iniziativa - ha spiegato Catarra - parte da un'esigenza comune dei territori interessati, che è quella di pianificare e programmare gli interventi non solo in fase emergenziale, ma soprattutto nell'ottica della prevenzione, come ci insegna la drammatica esperienza delle ultime alluvioni del marzo scorso. In questo senso, è non solo importante, ma di particolare urgenza pervenire a un modello di gestione delle risorse idriche e del fenomeno del rischio idrogeologico integrato e condiviso a livello europeo».

A Teramo si sono riuniti il direttore dell'Associazione Upi-Tecla, Mario Battello, e gli amministratori e tecnici delle Province di Matera, Pesaro-Urbino, Potenza e Venezia, con l'obiettivo di elaborare una proposta progettuale che sarà presentata al nuovo bando del programma comunitario South Eastern Europe (See), in uscita ad ottobre. Teramo in questa circostanza sarà ente capofila di un ampio partenariato transnazionale. I tecnici si sono confrontati sui metodi più innovativi di riqualificazione dei bacini fluviali, a partire dallo strumento di programmazione negoziata rappresentato dai contratti di fiume, su cui la Provincia di Teramo ha già sviluppato un progetto pilota per il risanamento del fiume Vibrata. M.D.Biag.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta chiusa sulla presunta truffa per i lavori del post terremoto del 6 aprile 2009 a T...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Giovedì 22 Settembre 2011

Chiudi

di MAURIZIO CIRILLO

Inchiesta chiusa sulla presunta truffa per i lavori del post terremoto del 6 aprile 2009 a Torre dè Passeri.

Il Pm Gennaro Varone ha firmato l'avviso di conclusione delle indagini che precede la richiesta di processo. Gli indagati sono tredici: i sette che finirono agli arresti domiciliari dopo il blitz della finanza nel marzo scorso, e altri sei piccoli imprenditori della zona.

Per tutti le accuse sono a vario titolo di falso e truffa ai danni dello Stato per quel circa mezzo milione di euro che sarebbe stato destinato a lavori eseguiti in modo parziale se non addirittura, in alcuni casi, inesistenti. E dunque fatture gonfiate per lavori di ricostruzione di abitazioni private e anche interventi in strutture pubbliche mai richiesti e naturalmente mai eseguiti.

E' caduta invece l'ipotesi di reato di corruzione che era stata contestata in sede di ordinanza di custodia cautelare (firmata dal gip dell'epoca, Guido Campi) ai sette arrestati che erano Paolo Arditi (responsabile dell'ufficio sisma del Comune di Torre), suo figlio Giuseppe (architetto), il collaboratore di quest'ultimo, Michele Pace e poi gli imprenditori Fernando Del Rossi, Urim Muca, Lucio Marsili e Romolo De Angelis. A questi, nell'avviso di Varone, si sono aggiunti altri sei imprenditori locali: Mario Franco Di Battista, Cesidio Epifanio, Umberto Coppola, Serhan Sakiri, Alberico Trifone e Mizuta Tina Zaharia.

Una inchiesta che non aveva toccato il livello politico, che invece è stato coinvolto qualche tempo dopo con un secondo blitz della finanza negli uffici comunali alla ricerca di carte legate ad una decina di appalti. A finire sotto inchiesta è stato il sindaco Pd Antonello Linari, accusato addirittura di concussione. Ma questa indagine fa parte di un procedimento parallelo che non è stato ancora chiuso dalla procura che continua i suoi accertamenti. All'indomani della perquisizione subita dal primo cittadino nel maggio scorso, Linari ribadì comunque la sua completa estraneità ai fatti, sicuro di aver agito nel pieno rispetto delle regole: ed è quello che sta accertando ora la magistratura.

Per tornare ai fatti della ricostruzione post terremoto, l'accusa ipotizza una sorta di cricchetta dove Paolo Arditi, per il ruolo che ricopriva all'interno dell'amministrazione comunale, avrebbe avuto un ruolo da protagonista. Avrebbe favorito in particolare il figlio Giuseppe, libero professionista, che sarebbe stato destinatario di circa il 50 per cento delle autorizzazioni concesse per quel tipo di interventi, creando una «sinergia familiare» evidenziata dallo stesso giudice nel suo provvedimento cautelare. Il teorema accusatorio poggia su «un intreccio di falsi e truffe ripetuti in modo seriale mediante il quale gli indagati hanno disposto a loro piacimento dei fondi stanziati per il risanamento». Anche in questo caso, nel corso degli interrogatori di garanzia davanti al gip all'indomani degli arresti, i sette finiti in manette hanno risposto a tutte le domande del giudice negando con forza qualsiasi comportamento illecito.

Adesso gli indagati avranno la possibilità di farsi interrogare o di presentare memorie difensive prima che il Pm decida sulla richiesta di rinvio a giudizio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Si apre un ennesimo fronte civile nell'ambito delle dichiarazioni
rassicuranti...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

"Si apre un ennesimo fronte civile nell'ambito delle dichiarazioni rassicuranti..."

Data: 22/09/2011

Indietro

Giovedì 22 Settembre 2011

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Si apre un ennesimo fronte civile nell'ambito delle «dichiarazioni rassicuranti» fornite dai componenti della commissione Grandi rischi il 31 marzo 2009. È la conseguenza di una citazione, la seconda per danni, per 14 milioni e mezzo di euro contro la presidenza del Consiglio.

L'azione legale è stata avviata dagli avvocati Maria Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci del foro dell'Aquila, per conto di una quindicina di famiglie che hanno perso nella tragedia del 6 aprile 2009 congiunti o parenti. La citazione per danni, è stata portata all'attenzione del tribunale civile ed è stata individuata la presidenza del Consiglio in quanto la commissione Grandi rischi è una emanazione diretta di essa oltre a essere un organismo operativo governativo. Il presunto comportamento omissivo dei componenti della Grandi rischi è, dunque, la chiave di accesso per chiamare direttamente in causa la presidenza del Consiglio. L'udienza è stata fissata per il 26 gennaio 2012.

I due avvocati hanno citato come testi, l'ex numero uno del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso e i sette membri della Commissione Grandi Rischi, per i quali si è aperto proprio due giorni fa presso il Tribunale penale, il processo per omicidio colposo. Si tratta di Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce. Ad occuparsi del procedimento il magistrato Serafini che dovrà esaminare l'imponente mole di carte, documenti, ricerche scientifiche, testimonianze, a corredo dell'atto d'accusa dei due avvocati aquilani.

L'atto di citazione presentato dall'avvocato Di Rocco e dalla Catalucci segue il primo, per il quale è stata fissata l'udienza tra sette giorni, il 29 settembre in cui si discuterà sull'ammissione delle prove. A tirare in ballo la Presidenza del Consiglio dei ministri che ha presentato tramite l'Avvocatura generale dello Stato memorie difensive, una trentina di famiglie. Il risarcimento chiesto dalle parti ammonta a 22 milioni e mezzo di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Com'è difficile essere studenti universitari all'Aquila a quasi trenta mesi d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Giovedì 22 Settembre 2011

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Com'è difficile essere studenti universitari all'Aquila a quasi trenta mesi dal terremoto. L'Unione degli universitari (Udu) ha condotto un'inchiesta su 1.400 ragazzi tramite un questionario: il quadro che emerge è definito «allarmante» a causa delle difficoltà nei trasporti, l'alto prezzo degli affitti e la scarsa disponibilità di alloggi pubblici e privati. Il sindacato studentesco ha preparato persino una «Guida all'abitare» per aiutare i giovani a districarsi tra le tante difficoltà della vita aquilana.

Dall'indagine si scopre che il 28,24% degli studenti è ancora pendolare, che 718 (51,47%) sono in affitto e 249 (17,85%) risiedono in città. Tra coloro che pagano un canone di locazione quasi l'ottanta per cento vive in appartamento e solo il 16,43% in un complesso studentesco. Le zone con più servizi sono considerate Acquasanta, Contrada Romani, Coppito, Pettino, Pile, San Francesco e San Sisto. Difficoltà a Pianola, Cansatessa, Preturo e Sassa. Proprio a Bagno e Pianola si registra il costo medio d'affitto più alto: 247,25 euro per una singola, 206 per una doppia. Alloggi più economici alla Torretta: appena 175 euro per un posto letto. Il 64,3% degli intervistati ha detto di aver sottoscritto un regolare contratto di locazione; il 20,96% solo figurato; il 2,31% una scrittura privata. Il 7,10% è in nero.

«Il quadro è allarmante - ha detto Mauro Serafini -: gli studenti sono stanchi di fare i pendolari. Quest'anno si è registrato un aumento della richiesta di alloggi, ma l'offerta privata è cresciuta pochissimo per i notevoli ritardi nella ristrutturazione delle case E. Sono necessari più posti letto pubblici». Il campus all'interno della Campomizzi, sostengono gli studenti, consentirebbe di sistemare 1.800 persone. «E invece - ha detto Roberto Naccarella - la palazzina C appena consegnata necessita di manutenzione. Si è trascinato lo stallo per mesi e adesso non in è condizione di dare i 400 posti previsti a inizio anno accademico». In realtà il commissario straordinario dell'Adsu (Azienda per il diritto allo studio), Francesco D'Ascanio, ha detto che la disponibilità sarà garantita per l'avvio delle lezioni. «Nei prossimi giorni - ha aggiunto D'Ascanio - avranno inizio i lavori necessari. In tal senso, stiamo attendendo, e in questo c'è la piena disponibilità, che il commissario per la ricostruzione stanzi i fondi». Gli studenti (c'erano anche Michele Di Biase, Marco Taraborrelli, Chiara Juchich) hanno proposto di ripristinare celermente i 300 posti della Reiss Romoli e di mappare le strutture costruite dopo il terremoto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono circa 400 gli iscritti alla sesta edizione della Ascoli-San Benedetto, 2° Memorial Nazzare...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Giovedì 22 Settembre 2011

Chiudi

Sono circa 400 gli iscritti alla sesta edizione della Ascoli-San Benedetto, 2° Memorial Nazzareno De Cesaris, quarta edizione del trofeo Nazzareno Malaspina. L'appuntamento è fissato per domenica prossima in piazza Arringo da dove prenderà il via la gara che si concluderà, come al solito, alla rotonda Giorgini, in Riviera. La corsa di 33,250 chilometri è organizzata dal Porto Polisportiva 85 con la collaborazione della Provincia e del Comune di San Benedetto, e il supporto logistico dei volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Carabinieri che vigileranno sui tratti della Salaria che saranno chiusi al traffico per buona parte della mattinata.

Al via anche la podista rivierasca Marcella Mancini che sta intensificando la preparazione per la Maratona di Torino del 13 novembre, dove sarà chiamata a difendere il titolo italiano conquistato lo scorso anno. «Ogni anno -dice- partecipo a questa bella gara che per me rappresenta un utilissimo banco di prova in vista della gara degli assoluti di Torino. Allo stesso tempo cercherò di dare il meglio me stessa anche se il mio obiettivo è quello di confermarmi campionessa italiana di maratona».

Tra gli uomini dovrebbero essere al via il vincitore dello scorso anno Solomon Yego e gli altri specialisti keniani Phileon Kipkeri e Solomon Rotich. «Nonostante il particolare momento degli enti locali italiani -dice l'assessore provinciale allo sport Filippo Olivieri- questa amministrazione ha voluto mantenere un contributo a questa manifestazione che riteniamo importante per l'intero territorio. Non esiste solo il calcio, ma anche gli sport che erroneamente vengono chiamati minori, ma che invece richiamano l'attenzione di tantissima gente».

B.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Così Umbertide sarà a prova di terremoto***Nazione, La (Arezzo)***"Così Umbertide sarà a prova di terremoto"*Data: **23/09/2011**

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 16

Così Umbertide sarà a prova di terremoto Parte l'analisi sismica del territorio: test e verifiche su palazzi storici e possibili aree critiche

MONITOR Anche la Protezione Civile svolgerà un ruolo importante nel sistema di tutela

di PAOLO IPPOLITI UMBERTIDE COSA POTREBBE succedere davvero a Umbertide in caso di un forte terremoto?

Per rispondere in modo approfondito a questa domanda, è stato presentato in Municipio il progetto della microzonazione sismica di dettaglio dell'area urbana della città. A illustrarlo l'assessore regionale ai lavori pubblici, Stefano Vinti, Arnaldo Boscherini, responsabile del Servizio geologico e sismico della Regione, e il responsabile del progetto, Andrea Motti, insieme al sindaco Giampiero Giulietti e agli assessori comunali Federico Ciarabelli e Lorenzo Scarponi. Lo studio fa parte del «Progetto di microzonazione sismica delle aree urbane», i cui risultati saranno utilizzati nella pianificazione urbanistica e progettuale, per consentire un uso consapevole dei centri urbani e del patrimonio storico-architettonico in Umbria. Finanziata con risorse comunitarie (circa 250mila euro), quella di Umbertide è la seconda dettagliata indagine che viene svolta in Umbria, dopo quella che ha interessato Perugia. Negli archivi del Comune di Umbertide e della Regione verranno raccolte le informazioni riguardanti sondaggi esplorativi e danneggiamenti da terremoti storici subiti in passato dagli edifici e saranno realizzate cartografie geologiche e geo-tematiche di dettaglio. AL COMUNE umbertidese saranno concessi 106 mila euro per l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche di dettaglio (soprattutto nelle aree dove sono presenti edifici strategici) e per l'analisi del danneggiamento storico. Saranno poi eseguite due campagne di misurazioni sismiche (per un costo stimato di 96mila euro): una verrà svolta dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, che prevede registrazioni passive di terremoti in venti diversi siti per un periodo di circa 12 mesi; l'altra campagna di misurazioni sismiche verrà eseguita dal Cnr-Idpa (Istituto per la dinamica dei processi ambientali) di Milano per le misure passive di rumore sismico in sessanta diversi siti per definire, in fase sismica, i modi di vibrare più pericolosi dei corpi geologici presenti e le caratteristiche di massima amplificazione sismica. VERRANNO ANCHE eseguite simulazioni numeriche sul comportamento sismico dei terreni, a cura del Politecnico di Milano (per un costo di 24mila euro). Le azioni saranno coordinate dal Servizio geologico e sismico della Regione Umbria e da un gruppo di lavoro composto da tecnici dei vari enti coinvolti. GLI STUDI nel centro abitato di Umbertide saranno coordinati con le indagini di microzonazione sismica attivate a Pierantonio, nell'ambito degli interventi di prevenzione del rischio sismico approvati dalla Giunta regionale nel maggio scorso, per un importo di 24mila euro, cofinanziati da Regione Umbria e Comune di Umbertide. Alla fine del 2012 gli studi e le indagini porteranno alla definizione dettagliata della risposta sismica delle aree urbane di Umbertide, permettendo un ampio utilizzo dei risultati a livello urbanistico e progettuale. Image: 20110923/foto/1769.jpg

*Arriva il satellite-rottame, in allerta***Nazione, La (Firenze)***"Arriva il satellite-rottame, in allerta"*Data: **23/09/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Arriva il satellite-rottame, in allerta La pioggia di detriti prevista per questa sera, Protezione civile mobilitata. Gli Alessandro Farruggia ROMA OCCHIO al cielo. Stasera tra le 21.25 e le 22.03 ora italiana c'è la remota possibilità che qualche pezzo di un satellite americano l'Uars, Nasa upper atmosphere research satellite, grosso come uno scuolabus e pesante cinque tonnellate riesca a superare l'attrito dell'atmosfera e finisca sul Nord Italia. La probabilità che questo accada è francamente minima, ed è stata abbassata ieri dallo 0,9 allo 0,6% perché si è esclusa l'eventualità che l'Italia potesse essere interessata da un secondo passaggio tra le 3.34 e le 4.12 di domani. E la percentuale è bassa anche e soprattutto perché la previsione più probabile di rientro sulla Terra è fissata per le 19.20 ora italiana (con una finestra che si apre alle 14 di oggi e si chiude alle tre di domani mattina), quando il satellite si troverà sulla verticale del SudEst asiatico e, dopo pochi minuti di volo, sull'Asia Centrale. Ma il volo dell'Uars è influenzato da molti fattori e la navicella potrebbe cadere un paio d'ore o tre dopo. E in quel caso il Nord Italia è sulla traiettoria dei 26 frammenti nei quali il satellite presumibilmente si frammenterà. E nel caso non sarebbe simpatico vedersi cadere addosso un pezzo d'alluminio di 150 chili. IN PARTICOLARE il satellite della Nasa transiterà sulla verticale di Bolzano, Milano e Cuneo con una fascia di attenzione (e quindi di possibile caduta) che si estende alla Val D'Aosta, a tutto il Piemonte, alla Lombardia, alla Liguria, il Trentino Alto Adige, all'Emilia occidentale (province di Piacenza e Parma), non alla Romagna però al Veneto interno (Verona Vicenza, Belluno e Treviso) e non costiero, il Friuli settentrionale e centrale. «Per determinare con precisione l'area interessata e l'orario dell'impatto ha precisato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile bisognerà attendere un'ora, o forse quaranta minuti dall'evento. Comunque noi informeremo con piena trasparenza i cittadini attraverso bollettini che pubblicheremo ogni due ore. La probabilità percentuale che frammenti del satellite possano colpire persone è molto bassa ma non è pari a zero e quindi stiamo mettendo in piedi un sistema di autoprotezione, che fa dell'informazione chiara e tempestiva il suo cardine». Quindi radio e tv accese, oggi pomeriggio. E comunque stando in casa si eviterà ogni rischio. «E' POCO probabile ha infatti proseguito Gabrielli che i frammenti, ove cadano, e se cadranno in Italia, causino il crollo di strutture. Per questo sono da scegliersi luoghi chiusi. I frammenti però, impattando sui tetti degli edifici, potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti. Pertanto sono da considerarsi più i sicuri i piani intermedi o bassi e quelli dove posizionarsi nel caso di impatto sono i vani delle porte inseriti nei muri portanti». Ma l'eventualità, va sottolineato, è remota. «La probabilità che alcuni frammenti del satellite possano cadere sull'Italia è in assoluto bassissima» sottolinea Andrea Milani, che insegna Meccanica celeste nell'università di Pisa. Secondo la Nasa il rischio che possano esserci danni per gli esseri umani è pari a 1 su 3.200, mentre altri alzano la stima a 1 su 1000. Ma sinora basti pensare al caso del laboratorio spaziale Skylab che precipitò nel 1979 la spazzatura spaziale che ha raggiunto la Terra non ha mai fatto danni, finendo soprattutto in mare. Ma dato che un certezza non c'è, meglio dare una occhiata alle notizie oggi pomeriggio. Prevenire è meglio che scansare navicelle spaziali in caduta libera.

«Un fulmine sarebbe più pericoloso Ma restate in casa»**Nazione, La (Firenze)**

"«Un fulmine sarebbe più pericoloso Ma restate in casa»"

Data: 23/09/2011

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Un fulmine sarebbe più pericoloso Ma restate in casa» PISA, ALL'ISTI CNR SI STUDIA IL FENOMENO
ROMA «IL RISCHIO che un frammento cada sul Nord Italia c'è, ma quello di esserne colpiti è inferiore a quello di essere inceneriti da un fulmine. Quindi: attenzione sì, psicosi no». Luciano Anselmo (foto), ricercatore di dinamica del volo spaziale dell'Isti Cnr di Pisa è lo scienziato che sta calcolando le traiettorie del satellite Uars per quanto riguarda il nostro Paese. Sino a ieri pomeriggio si parlava di due finestre temporali di rischio caduta in Italia: poi che è successo? «La rielaborazione dei dati ha consentito di restringere il rischio solo alla prima finestra, cioè tra le 21.25 e le 22.03 di domani (oggi per chi legge, ndr), perché l'altra è stata esclusa. Il satellite cadrà comunque prima delle tre del mattino di sabato, quindi prima del secondo passaggio sull'Italia. Questo abbasserà dallo 0,9% allo 0,6% la probabilità che un frammento cada sul nostro territorio l'Italia». E' possibile sapere adesso quali parti del Nord Italia saranno a rischio? «Per adesso no, ma lo sarà tra 60 e 40 minuti prima dell'impatto. E la Protezione Civile sarà informata in tempo reale e potrà dare l'allarme». Quanto grandi sarebbero i frammenti? «Nell'ipotesi peggiore potrebbe giungere a terra un frammento in alluminio, grossomodo grande un metro, con una massa di 160 chili, che raggiungerebbe raggiungeranno la superficie con una velocità di 158 km/h. Ci sono però anche 15 componenti di titanio, con masse comprese tra 0,6 e 61 kg e velocità di impatto tra 51 e 285 km/h, sette componenti di acciaio inossidabile, con masse di 2 e 46 kg e velocità di impatto, rispettivamente, di 386 e 232 km/h, e infine tre componenti di berillio, con masse di 1 e 3 kg e velocità di impatto, rispettivamente, di 66 e 281 km/h». Come un colpo di artiglieria. «Ovviamente se uno si trovasse allo scoperto e venisse colpito in pieno, gli sarebbe fatale. Ma la probabilità che un uomo sia colpito è bassissima, globalmente di una su mille. E comunque basterà stare ben al coperto, qualora la Protezione Civile desse l'allarme». Alessandro Farruggia Image: 20110923/foto/504.jpg

«I profughi saranno accolti nel nostro centro con i soldi del governo. Se arriveranno»

Nazione, La (Firenze)

"«I profughi saranno accolti nel nostro centro con i soldi del governo. Se arriveranno»"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 23

«I profughi saranno accolti nel nostro centro con i soldi del governo. Se arriveranno» campi precisazione dell'assessore
«L'ACCOGLIENZA dei profughi di Lampedusa è stata richiesta dal governo, non è uno stanziamento del Comune di
Campi»: l'assessore alla Cooperazione internazionale Nadia Conti chiarisce l'aspetto forse più spinoso del progetto
"Campi accoglie", relativo ai 34.000 euro che serviranno per aiutare l'inclusione sociale e lavorativa di 5 uomini del
Bangladesh per 5 mesi. «IL GOVERNO spiega la Conti tramite la Protezione Civile ha chiesto a tutti i Comuni di ospitare
un certo numero di profughi. Noi abbiamo preparato un progetto al quale collaborano la Caritas vicariale e le associazioni.
L'accredito delle somme necessarie dovrebbe arrivare dal Governo entro la fine di questo mese. E' logico che se i fondi
non dovessero arrivare, dovremo rivedere tutto. Il mio assessorato non ha certo questo stanziamento».

Clandestini, Lampedusa si svuota E scoppia la rivolta a Torino**Nazione, La (Firenze)***"Clandestini, Lampedusa si svuota E scoppia la rivolta a Torino"*Data: **23/09/2011**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Clandestini, Lampedusa si svuota E scoppia la rivolta a Torino Fuga dal Cie piemontese e sprangate agli agenti: dieci arresti

LAMPEDUSA (Agrigento) L'ISOLA è praticamente vuota. Un ponte aereo incessante ha segnato l'intera giornata di Lampedusa, impegnata nei festeggiamenti della Madonna di Porto Salvo, patrona del territorio. Dopo gli scontri dell'altro giorno, dopo le parole di fuoco degli abitanti, di quanto avvenuto restano poche tracce. Con gli immigrati l'isola ha chiuso e il ministro Roberto Maroni ha garantito al sindaco Bernardino De Rubeis, che ora il ruolo di prima frontiera sarà assunto da Porto Empedocle. Anche un barcone avvistato in serata e carico di circa 60 extracomunitari dovrebbe essere dirottato sulla Sicilia «saltando» Lampedusa, anche se sia la Guardia di Finanza sia le autorità di Porto Empedocle non hanno ricevuto indicazioni precise dal Viminale. Che la situazione sull'isola sia «sotto controllo» l'ha assicurato ieri anche la sottosegretaria Sonia Viale. «Abbiamo detto che entro 48 ore l'isola sarebbe stata svuotata e così sta accadendo ha detto Viale il piano continua con 100 rimpatri al giorno». «IL MINISTRO Maroni mi ha detto che a gennaio dell'anno prossimo si parlerà di regolamentazione di flussi migratori. Da 1.000 a 10.000 immigrati potranno arrivare regolarmente in Italia con il visto di soggiorno», ha spiegato De Rubeis. «Lampedusa ha dato, e ha voluto dare, quando ci si trovava di fronte a un'evidente emergenza umanitaria. Ora siamo in presenza di organizzazioni che continuano con lo smercio di carne umana: non vogliamo più essere complici di questi gruppi». Dopo l'incendio del Centro di accoglienza vuole voltare pagina. Anche se le indagini della Procura di Agrigento hanno appurato che non tutti i tunisini volevano appiccare il fuoco. Anzi, un gruppo tentò di convincere e di fermare i più violenti e tra le due fazioni furono scintille, anzi una vera rissa. Alla fine, però, prevalsero i facinorosi. I quattro responsabili sono stati individuati grazie alle testimonianze dei connazionali, sono accusati di incendio, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. In quattro nel carcere di Petrusa. Il fuoco, ha spiegato il procuratore aggiunto Ignazio Fonzo, doveva servire ad allungare i tempi del rimpatrio. La polizia ha arrestato altre quattro immigrati, perché ritenuti scafisti. In cella anche altri tre tunisini: erano rientrati in Italia nonostante una precedente espulsione. E SULLA SCIA dei disordini a Lampedusa è scoppiata la rivolta anche al Cie di Torino. Ventidue immigrati fuggiti, dieci arrestati, nove feriti a sprangate tra le forze dell'ordine. Bilancio pesante dopo le ore di tensione dell'altra notte. A dare il via alla protesta il lancio, da parte di alcune decine di esponenti dell'ala anarco-insurrezionalista torinese, di palline da tennis all'interno del Cie. Incollati' alle palline, decine di pizzini' che incitavano alla ribellione. s. m. Tx±

STATO di massima attenzione anche in Liguria per la possibile caduta di frammenti del satell...**Nazione, La (La Spezia)**

"STATO di massima attenzione anche in Liguria per la possibile caduta di frammenti del satell..."

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

STATO di massima attenzione anche in Liguria per la possibile caduta di frammenti del satell... STATO di massima attenzione anche in Liguria per la possibile caduta di frammenti del satellite Nasa pesante sei tonnellate che oggi entrerà a contatto con l'atmosfera, distruggendosi. Come è accaduto nelle scorse settimane per l'incidente nel deposito di scorie nucleari in Francia, la Protezione civile della Regione è già al lavoro "e in costante contatto- afferma l'assessore Renata Briano- con il dipartimento nazionale e con il capo Franco Gabrielli". Oggi sarà aperta e lo resterà fino alla cessata emergenza presumibilmente fino a domenica mattina la sala operativa della Protezione Civile regionale.

Allarme dissesto a Zamparina «Rischio cedimenti in via Guadagni»**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Allarme dissesto a Zamparina «Rischio cedimenti in via Guadagni»"*Data: **23/09/2011**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 2

Allarme dissesto a Zamparina «Rischio cedimenti in via Guadagni» MONTIGNOSO PREVENZIONE. E' quanto chiede Andrea Aliboni all'amministrazione di Montignoso in merito alla tutela del territorio, che vive in un costante rischio frane. Aliboni accende i riflettori sulla frazione Zamparina e chiede al Comune di intervenire il prima possibile: «Il disagio di una strada dissestata quale via Guadagni spiega e per giunta priva di illuminazione, sommato al ben più grave pericolo di cedimenti e crolli sulla strada stessa necessitano lavori di riqualificazione. Dal 2008 i residenti hanno ripetutamente segnalato la vergognosa situazione, causata da scarsa manutenzione ed aggravata dall'incendio del 2003 con perizie tecniche, ma ad oggi nulla è cambiato. Nel frattempo, lo scorso inverno, la strada è stata temporaneamente chiusa e gli abitanti invitati a raggiungere le loro residenze a proprio rischio e pericolo. E anche ora che via Guadagni è stata riaperta e il rischio idrogeologico persiste conclude Aliboni esprimendo grande preoccupazione e di interventi del comune nemmeno l'ombra». va.co. Image: 20110923/foto/1736.jpg

Causò allagamenti a ripetizione, il canale diverrà sotterraneo**Nazione, La (Viareggio)**

"Causò allagamenti a ripetizione, il canale diverrà sotterraneo"

Data: **23/09/2011**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Causò allagamenti a ripetizione, il canale diverrà sotterraneo QUERCETA AL VIA I LAVORI PER RICALIBRARE E TOMBARE IL FOSSO DI VIA ALPI APUANE. E NON SARA' L'UNICO

SARA' tombato e ricalibrato il canale lungo via Alpi Apuane. Sono infatti partiti i lavori per la ricalibrazione del canale che costeggia via Alpi Apuane a Querceta. «Dopo gli eventi alluvionali dello scorso anno spiega Alex Pardini, consigliere delegato alla protezione civile che hanno causato l'allagamento di numerose abitazioni nella traversa interna di via Federigi, dato lo stato di emergenza della situazione furono attivati degli interventi da parte dell'ufficio di protezione civile, dei lavori pubblici e dei numerosi volontari che prestarono il loro contributo. Per arginare ed evitare che il fenomeno possa ripetersi con l'arrivo di piogge torrenziali durante la stagione invernale ormai alle porte, è stato attivato un percorso congiunto con la società Salt e il consorzio di bonifica per provvedere alla manutenzione straordinaria del canale di scolo situato sul lato mare dell'autostrada A12. I lavori prevedono l'ampliamento del canale per aumentarne la portata e la prima fase sarà la realizzazione del canale sotterraneo tombato sotto la via Alpi Apuane e in seguito si provvederà alla ricalibrazione aumentando la capacità di portate delle acque. Oltrepassato il cavalcavia di via Alpi Apuane il canale continua e si congiunge nel canale Ranocchiaia. Al momento conclude Pardini sono già all'opera i mezzi per la realizzazione del canale tombato e questo fatto sarà di interesse per gli abitanti della zona che aspettavano da tempo l'inizio dei lavori». Ele. Lu.

lo schianto del satellite i pezzi sul nord italia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/09/2011

Indietro

- *Attualità*

Lo schianto del satellite I pezzi sul Nord Italia

L impatto con l atmosfera dovrebbe avvenire tra stasera e l alba di domani Protezione civile: nessuna evacuazione, misure di prevenzione in tutta la zona

di Fiammetta Cupellaro wROMA Preoccupazione nel Nord Italia per ciò che questa notte potrebbe cadere dal cielo. Si tratta di rifiuti spaziali. Il più grande pesa 158 chili, il più piccolo sei etti. Sono i frammenti di un vecchio satellite della Nasa, lo Uars (Upper Atmosphere Reserch Satellite) che, dopo aver tenuto d occhio il buco dell ozono per vent anni, oggi verrà a contatto con l atmosfera. A quel punto si distruggerà e c è la possibilità che i suoi rottami piombino sulle regioni italiane del Centro e del Nord. Orario previsto: tra le 21,25 e le 22 e le 3,34 e le 4,12 di domani. La zona individuata comprende la Val d Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna. Tutto questo, almeno secondo le simulazioni degli scienziati dell agenzia spaziale americana che hanno anche aggiunto però che la probabilità che un frammento colpisca il nostro paese è di appena 0,9 per cento. L area esatta comunque potrà essere individuata solo un ora e 40 minuti prima dell impatto al suolo. Due le traiettorie di caduta previste: una che taglia tutto il Nord Italia, l altra che invece interesserebbe solo il Nord Ovest. L allarme è scattato e la Protezione civile, per la prima volta, ha organizzato un sistema di autoprotezione, in cui però non è prevista l evacuazione della popolazione. «Anche perchè ha spiegato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - dovremmo evacuare 20 milioni di persone. Ci troviamo di fronte ad un evento di cui non c è letteratura perché nella maggioranza dei casi i frammenti cadono in mare o in zone desertiche». Per monitorare la situazione è stato istituito un comitato tecnico scientifico di cui fanno parte oltre la Protezione civile, l Agenzia spaziale italiana, le forze armate, i vigili del fuoco, l Ispra e l Enav. Ogni regione comunque sta attuando iniziative autonome. In Veneto e in Piemonte sarà attiva da questa mattina una sala operativa centrale, mentre una task force si è già insediata in Val d Aosta e rimarrà aperta fino all alba di domani. In Emilia Romagna è stato allertato il Comitato regionale per l emergenza ed è stato messo a disposizione un numero verde (80030033911) a cui ci si potrà rivolgere per avere informazioni. Per tutta la durata dell emergenza Gabrielli ha suggerito alla popolazione che abita nella zona interessata alla caduta incontrollata dei frammenti spaziali di evitare gli spazi aperti e i piani alti degli edifici. Non tutti gli esperti però sembrano concordi che il vecchio satellite Uars cadrà propria sull Italia. Ed è questo il parere dell astrofisico Gianluca Masi responsabile del progetto Virtual Telescope. «Il satellite ha compiuto una traiettoria molto complessa ha spiegato una sorta di spirale intorno alla terra, ma è continuamente frenato dall atmosfera che gli sposta la direzione». Si potrà dunque capire con certezza la traiettoria quando si avvicinerà il momento dell impatto. Ci sono altri 22mila i rottami spaziali che ruotano nell orbita terrestre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente di San Benedetto aderisce alla campagna: "Puliamo il Mondo"

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Legambiente di San Benedetto aderisce alla campagna: "Puliamo il Mondo" 22/09/2011, ore 15:22

San Benedetto del Tronto | Puliamo il Mondo è di fatto una grande campagna di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e intende rivolgersi a quanti, per superficialità o comportamenti consolidati, agiscono in modo da comprometterlo, cittadini e istituzioni.

Anche quest'anno il locale circolo Legambiente aderisce alla campagna nazionale di Puliamo il Mondo che si svolgerà nei giorni 23, 24 e 25 settembre. Legambiente si rivolge a sensibilizzare l'opinione pubblica con diverse azioni: con campagne di conoscenza di sensibilizzazione e assunzione di responsabilità. Il degrado dell'ambiente in cui viviamo è sotto gli occhi di tutti sia che parliamo di inquinamento atmosferico sia di quello ambientale.

L'azione culturale ha lo scopo di richiamare l'attenzione sui problemi della costa anche perché essa, oltre ad essere estremamente fragile, è parte importante del nostro habitat. Quest'anno, dando seguito all'impegno preso con gli amministratori in occasione dell'arrivo della Goletta Verde, Legambiente ha coinvolto, nella manifestazione, i comuni dell' istituendo Parco Marino del Piceno.

Porre l'attenzione alle nostre coste significa evitare che vengano ulteriormente cementificate e l'istituzione del Parco Marino potrebbe essere un'occasione da cui partire per valorizzare e salvaguardare la loro peculiarità ambientale, sociale ed economica.

La manifestazione, Patrocinata dalla Provincia di Ascoli Piceno, (Assessorato ai Parchi), si svolgerà, con diverse modalità e protagonisti nei comuni di San Benedetto, Grottammare, Cupramarittima. Saranno presenti altre associazioni a cominciare dalla Protezione Civile, l'associazione Camperisti, l'associazione Pescatori Sportivi di San Benedetto, l'associazione Amici della Sentina, l'associazione Sentina, la Lipu non che il CEA di Cupra e il Comitato di Indirizzo della Riserva Sentina.

Questo è il calendario delle manifestazioni:

Si comincia il giorno 23 settembre a Cupramarittima coinvolgendo circa 50 studenti delle scuole elementari, le loro famiglie e i cittadini.

Alle ore 9.00 appuntamento in Piazza Possenti davanti al Comune per la distribuzione dei kit.

Si procederà poi verso il parcheggio pubblico sulla SS. Adriatica. Durante il percorso sono previsti momenti di informazione sulla raccolta differenziata e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto dell'ambiente. Giunti alla spiaggia si parlerà dell'ambiente marino e della biodiversità, anche in termini di inquinamento antropico, alla fine della stagione balneare.

La manifestazione prevista il 24 a Grottammare è stata posticipata ad altra data.

Domenica 25 saremo a San Benedetto e precisamente in Sentina.

Alle ore 9:30 appuntamento all'ingresso nord della Riserva. Qui volontari della Legambiente insieme ad altre associazioni ambientaliste e cittadini sensibili alle problematiche ambientali, effettueranno una passeggiata sulla spiaggia fino alla foce del fiume Tronto, raccogliendo tutto ciò che non è eco-compatibile con l'ambiente palustre. Sarà un modo per rimettere al centro dell'interesse territoriale la Sentina come riserva da valorizzare e sviluppare e soprattutto da riconnettere con il Parco Marino del Piceno, due realtà che potrebbero non solo rilanciare il territorio ma contribuire a salvaguardarlo.

Tx±

Puliamo il mondo' raddoppia**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Puliamo il mondo' raddoppia"*Data: **23/09/2011**

Indietro

LUGO pag. 18

Puliamo il mondo' raddoppia L'INIZIATIVA

Alunni di Massa Lombarda a Puliamo il mondo'

DALLA teoria quest'anno si passa alla pratica. Il Comune di Massa Lombarda aderisce anche quest'anno alla campagna nazionale di Legambiente Puliamo il Mondo', con una novità: all' educazione ambientale per bambini della scuola primaria in programma oggi si aggiunge domani un appuntamento coordinato dai volontari della Protezione civile per la pulizia di alcune vie e aree verdi della città. L'iniziativa è promossa dal Comune in collaborazione con Hera Ravenna, che metterà a disposizione personale, attrezzature e gadget ricordo. Stamattina i bambini delle quarte delle scuole primarie (ex elementari) dell'Istituto comprensivo D'Este oltre a partecipare a un momento di formazione e di riflessione sull'ambiente in aula, faranno una caccia al tesoro per le vie di Massa Lombarda. Il tesoro sarà rappresentato dai rifiuti, visti non tanto come scarti da buttare ma come veri e propri tesori' da riutilizzare e riciclare. Le quattro classi seguiranno quattro diversi percorsi in centro, accompagnati da insegnanti e volontari della Protezione civile. I ragazzi si ritroveranno poi al Parco giochi Il Millepiedi' di via XXV Aprile, dove impareranno come separare e gettare i rifiuti nei giusti cassonetti Domani l'appuntamento sarà invece rivolto in particolare agli adulti: i volontari della Protezione civile accompagneranno quanti vorranno unirsi a loro per pulire alcune aree verdi e strade della città in cui troppo spesso i rifiuti vengono abbandonati. Il ritrovo è fissato alle 8.30 in piazza Mazzini davanti alla sede della Protezione civile. Image: 20110923/foto/4538.jpg

Uars, il satellite che mette paura al Centro-Nord Italia**RomagnaOggi.it***"Uars, il satellite che mette paura al Centro-Nord Italia"*Data: **23/09/2011**[Indietro](#)

22 settembre 2011 - 17.21 (Ultima Modifica: 22 settembre 2011)

ROMA - I frammenti di un vecchio satellite della Nasa, Upper Atmosphere Research Satellite, potrebbero cadere sulle regioni italiane del Centro e del Nord secondo quanto avrebbero rilevato sin qui gli scienziati. La probabilità è limitata al momento allo 0,9%. Uars era stato mandato nello spazio dalla Nasa nel settembre 1991 ed ha smesso di lavorare circa sei anni fa.

Ora sta mettendo a soqquadro interi Paesi, poiché sta per precipitare sulla Terra, rischiando di colpire cose o persone.

Al momento non sembra esserci ancora un'idea chiara sulla traiettoria, che sembra possa essere stabilita solo un'ora e mezza prima della caduta. Non ci sarà nessuna evacuazione dei cittadini che abitano nelle zone che potrebbero essere interessate dalla caduta dei frammenti del satellite, ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Alla popolazione è stato suggerito di evitare i luoghi aperti nelle finestre di caduta e di evitare i piani alti degli edifici.

Lampedusa, via 300 immigrati

Il Tempo -

Tempo Online, Il

"Lampedusa, via 300 immigrati"

Data: **22/09/2011**

[Indietro](#)

22/09/2011, 12:37

Lampedusa, via 300 immigrati

Torna la calma sull'isola dopo gli scontri con le forze dell'ordine. Quattro fermi per l'incendio nel centro accoglienza. Oggi altri dieci voli per trasferire i tunisini.

[Home](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Immigrati in rivolta a Lampedusa](#) [Rivolta a Lampedusa, il sindaco barricato: ho cercato invano Berlusconi e Maroni](#) [Lampedusa, immigrati in rivolta: brucia il centro accoglienza](#) [Lampedusa liberata dai "ribelli" tunisini](#) [Guerriglia Lampedusa. Scontri e feriti](#) [Lampedusa](#)

[Dato alle fiamme il centro accoglienza](#)

[LAMPEDUSA Centri di accoglienza in rivolta a Lampedusa e in Puglia.](#)

Sono circa 300 gli extracomunitari evacuati da Lampedusa a bordo di aerei militari dalla tarda serata di ieri alle prime ore di questa mattina. Oggi, poi, si prevede che i restanti 500 verranno trasferiti verso i centri di accoglienza della Sicilia e del Sud Italia grazie a 10 voli, di cui 8 militari e 2 commerciali. E, dopo i violenti scontri di ieri tra cittadini e forze dell'ordine, è tornata la quiete sull'isola. Oggi si festeggia infatti la Madonna di Porto Salvo, protettrice dei pescatori. Alle 11 c'è stata una messa, celebrata dal vescovo di Tunisi e seguita nel pomeriggio da una processione. Intanto, si dice "molto amareggiato", il parroco Don Stefano Nastasi, secondo cui i trasferimenti "avrebbero potuti farli già dieci giorni fa".

Continuano nel frattempo le indagini sull'incendio divampato due giorni fa nel centro di accoglienza dell'isola, per il quale sono stati arrestati quattro extracomunitari. Si tratta di Hamrouni Faysal, tunisino di 32 anni, arrivato a Lampedusa il 18 settembre, Ghammouri Mohamed, tunisino di 29 anni, arrivato sull'isola il 18 settembre, Saleh Mohamed, 40 anni, anche lui arrivato il 18 settembre e Fazzani Bilal, tunisino di 27 anni giunto il 15 settembre. Le ipotesi di reato loro contestate sono di incendio, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Altri 7 immigrati, poi, sono stati fermati perchè ritenuti gli scafisti degli sbarchi degli ultimi giorni. Tutti sono stati trasferiti nel carcere di Petrusa, ad Agrigento.

Il sindaco «Tutti uniti per lo stato di calamità»

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Il sindaco «Tutti uniti per lo stato di calamità»"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

23/09/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Canepina

Il sindaco «Tutti uniti per lo stato di calamità»

CANEPINA «La situazione sta tornando alla normalità, il fango dalle strade è stato tolto, stiamo ultimando la conta dei danni.

[Home Lazio nord](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Rivolta a Lampedusa, il sindaco barricato:](#)

[ho cercato invano Berlusconi e Maroni](#) [Arrestato il boss Lauricella](#)

[elegantone kitsch di cosa nostra](#) [Provocazione di un sindaco](#)

[«Vietato fare figli sotto il Vesuvio»](#)

[…](#) [Investe un poliziotto. Arrestato](#) [FROSINONE Teatro comunale Il sindaco è ottimista](#) «Siamo ormai in una fase avanzata per la costruzione del teatro di Frosinone. [FIUGGI Abuso d'ufficio Prosciolto Bonanni](#) L'ex sindaco di Fiuggi Virginio Bonanni e l'ex assessore al turismo Stefano Giorgilli sono stati prosciolti dal gup del Tribunale di Frosinone dall'accusa di abuso di ufficio, per aver affidato l'area dell'ex camp

E, soprattutto, aspettiamo la dichiarazione dello stato di calamità naturale». A tre giorni dal nubifragio, il sindaco di Canepina Maurizio Palozzi fa un primo bilancio e ringrazia gli esponenti politici e istituzionali per la solidarietà espressa. «Molto importante - continua Palozzi - è stato il lavoro istituzionale e tecnico, ma nell'emergenza ancor di più lo è stato il lavoro di chi ha spalato il fango. Il mio più sentito ringraziamento va al comandante dei Vigili del Fuoco di Viterbo Gennaro Tornatore e a tutti i suoi uomini, che insieme ai Carabinieri, all'amministrazione comunale e al sottoscritto sono stati i primi ad intervenire, poco prima delle 4. Grazie agli uomini e ai mezzi messi a disposizione già lunedì le criticità più grandi erano state superate. Insieme ai Vigili del Fuoco e al personale del Corpo Forestale, straordinario è stato il lavoro di tutte le unità di Protezione Civile che sono intervenute, mettendo a disposizione il loro volontariato e i loro mezzi. Tutte queste persone sono l'esempio dell'Italia migliore». Aggiunge il sindaco: «L'applauso più grande, e gli altri mi perdoneranno, va a tutta la comunità di Canepina, a tutti quei canepinesi, colpiti o no dall'alluvione, e alle imprese private che sono intervenute per riportare alla normalità una situazione di estrema urgenza, lavorando in maniera incessante. Ora - conclude Palozzi - alle parole devono seguire i fatti: è necessario realizzare quelle opere idrauliche a monte del paese che impediscano il ripetersi in futuro di situazioni del genere. La dichiarazione dello stato di calamità deve essere immediata, per ripartire subito».

Il Consiglio dei ministri ha prorogato ieri lo stato d'emergenza, già dichiarato, in ordine alle eccezionali avversità atmosferiche che ha colpito il Basso Molise, per consentire i

Il Tempo - Molise - I proseguimento delle iniziative di Protezione civile in atto.

Tempo Online, Il

"Il Consiglio dei ministri ha prorogato ieri lo stato d'emergenza, già dichiarato, in ordine alle eccezionali avversità atmosferiche che ha colpito il Basso Molise, per consentire i"

Data: **23/09/2011**

Indietro

23/09/2011, 05:30

Notizie - Molise

Il Consiglio dei ministri ha prorogato ieri lo stato d'emergenza, già dichiarato, in ordine alle eccezionali avversità atmosferiche che ha colpito il Basso Molise, per consentire il proseguimento delle iniziative di Protezione civile in atto.

Lo stato di calamità venne richiesto nell'estate dello scorso anno quando una violenta grandinata distrusse coltivazioni, auto e lampioni in diversi centri.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Gatti fluorescenti per combattere l'Aids Arrestato il boss Lauricella

elegantone kitsch di cosa nostra I vigili del fuoco recuperano il sampietrino

lanciato per danneggiare Fontana di Trevi Esonerato Gasperini, c'è Ranieri Montecitorio

Manifestazione irregolare scattano le denunce

7Sono circa 400 le persone che si sono riunite ieri mattina in piazza Montecitorio, arrivando a piccoli gruppi per manifestare contro il Governo. A Gere il Marc'Aurelio per l'attore

Ad essere più colpiti da quell'ondata di maltempo furono i comuni di Rotello, Santa Croce e Palata.

Satellite in caduta. Trema il Nord Italia

Il Tempo - Interni Esteri -

Tempo Online, Il

"Satellite in caduta. Trema il Nord Italia"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

23/09/2011, 05:30

Il luogo esatto si potrà sapere solo un'ora prima dell'evento, largamente sufficiente per correre ai ripari

Satellite in caduta. Trema il Nord Italia

Spazzatura spaziale L'impatto con l'atmosfera terrestre atteso nella notte di oggi

Ezio Bussoletti

Ci sta cadendo in testa, da un'altezza di alcune centinaia di chilometri, un autobus del peso di varie tonnellate: che rischi corriamo? Questa domanda incombe da alcuni giorni sui media perché un vecchio satellite Usa, lo UARS, rientrerà nell'atmosfera terrestre la notte tra venerdì e sabato.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [La calabrese Stefania Bivone è la nuova Miss Italia](#) [Miss Italia 2011, la calabrese Stefania Bivone Italia declassata, la scure di Standard & Poor's](#) [Doppio colpo all'Italia da S&P e Fondo Monetario](#) [L'Italia e l'Europa colpevoli gli isolani lasciati soli](#) [La Marina italiana contro i pirati](#)

Ricordate, anni fa, la campagna ossessiva sul buco dell'ozono che si andava allargando con gravi rischi per la salute salvo poi scoprire che poteva anche restringersi e da allora il tema è scomparso dall'elenco delle angosce ambientali? UARS ha contribuito per anni alla misura della concentrazione dell'ozono atmosferico; a un certo punto però, probabilmente perché urtato da qualche detrito cosmico, ha perso velocità lasciando la sua orbita e si sta velocemente avviando a cadere sulla Terra. Nel corso degli anni i lanci spaziali hanno portato un numero impressionante di oggetti che sono andati ad accumularsi man mano che si deterioravano o, peggio, quando venivano distrutti nel corso di esercitazioni militari volte alla distruzione di "eventuali" armi nemiche in quota. Il risultato è una nuvola di "spazzatura spaziale" che orbita intorno alla Terra intorno ai 400-500 chilometri di altezza creando seri problemi di sicurezza alle sonde o ai satelliti che la incontrano a causa della velocità dell'impatto. Oggi si sta andando verso un accordo mondiale per evitare ulteriori accumuli pericolosi e si cerca comunque di pilotare i satelliti a fine vita in maniera che possano disintegrarsi del tutto per attrito durante il loro rientro oppure che possano cadere nell'oceano. Un centro apposito dell'Air Force in California, il JSOC che dipende dallo Strategic Command, segue continuamente tutti i detriti più grandi di alcuni centimetri garantendo un controllo 24 ore su 24 ed elaborando modelli previsionali che indicano le zone di potenziale impatto. UARS dovrebbe sgretolarsi liberando al più una ventina di pezzi che ricadranno al suolo. Ad ogni giro intorno alla Terra che il satellite compie, i vari centri di ricerca del sistema di allerta (uno è in Italia a Pisa) ricevono i dati orbitali ed elaborano le possibili parabole di caduta dei frammenti: in questo modo è possibile individuare statisticamente un'area di alcune centinaia di chilometri quadrati che potrebbe essere colpita: l'Italia rientra tra queste. Fortunatamente la situazione non appare particolarmente pericolosa per vari motivi. Innanzi tutto ad ogni orbita si conosce con esattezza l'area di rischio che, evidentemente, cambia a seconda della posizione del satellite nel suo giro intorno alla Terra; quindi ecco già che scende la probabilità di essere "i prescelti" per l'impatto. In secondo luogo, la zona si restringe ad alcune centinaia di chilometri quadrati che oggi si situa tra Liguria, l'arco alpino e la pianura padana. In più è possibile stimare, come indica la NASA, una probabilità di danno sulle persone pari a uno su 3200; molto più bassa del rischio di ricevere in testa un cornicione o di avere un incidente in una strada a grande traffico. La caduta è seguita continuamente, quindi si conoscerà con sicurezza la possibile zona di impatto, al peggio, con circa un'ora di anticipo: tempo largamente sufficiente perché la Protezione civile, già perfettamente operativa al riguardo e in coordinamento con gli Enti Locali, possa lanciare l'allerta. Dormiamoci

Satellite in caduta. Trema il Nord Italia

su tranquillamente. Diciamocelo con onestà: con la sfiga che sta impazzando sul nostro paese ci mancherebbe solo l'impatto col satellite; sarebbe certamente attribuito a colpe del Governo. Non avverrà, Dio esiste. Tx±

meglio stare al chiuso e nei piani bassi degli edifici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

La Protezione civile tranquillizza, però fornisce alcuni consigli in caso di emergenza

Meglio stare al chiuso e nei piani bassi degli edifici

Un comitato tecnico in seduta permanente per seguire la situazione

ROMA. «Naturalmente quella di evacuare venti milioni di persone è una ipotesi irrealistica, ma vogliamo dare alla popolazione una informazione corretta, puntuale e trasparente, sul rischio di una possibile caduta dei frammenti del satellite sull'Italia». Lo ha sottolineato il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli.

Il comitato tecnico operativo chiamato a monitorare la situazione in seduta permanente fino alle 17 di domani diramerà un bollettino per la stampa ogni due ore.

Tutte le informazioni verranno pubblicate in tempo reale sul sito del dipartimento e gli operatori del Contact center della Protezione civile raccoglieranno eventuali segnalazioni dei cittadini.

«In caso di caduta - ha spiegato Gabrielli - attueremo a livello territoriale tutti i possibili meccanismi di intervento e un ruolo decisivo lo svolgerà l'autoprotezione: è ovvio che i luoghi aperti siano molto più a rischio di quelli al chiuso, così come i piani alti siano molto più esposti rispetto a quelli inferiori e gli angoli più sicuri del centro di un solaio».

Un'altra variabile determinante per valutare la concretezza del rischio sarà quella della pezzatura del frammento in caduta.

«Il satellite - ha spiegato il capo della Protezione civile - pesa 5 tonnellate e misura 10 metri di lunghezza e 5 di diametro: secondo gli esperti i 26 frammenti che potrebbero precipitare pesano da un minimo di 6 etti ad un massimo di 158 chilogrammi ed avranno componenti e velocità di ingresso nell'atmosfera completamente diversi».

«Eventi di questo tipo - ribadiscono gli esperti della Protezione civile - e casi reali di impatto sulla terra, in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale.

Sulla base delle informazioni a disposizione della comunità scientifica, è però possibile fornire alla popolazione alcune indicazioni utili a comportamenti di auto-protezione qualora si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto».

Ecco alcune indicazioni:

- scegliere luoghi chiusi: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di strutture;
- i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti: pertanto si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pioggia di frammenti dal cielo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

VENERDÌ, 23 SETTEMBRE 2011

- Toscana

Pioggia di frammenti dal cielo

Allarme nel nord Italia, il fenomeno coinvolge anche Lunigiana e Garfagnana

Se la traiettoria non cambia, l'ora X è stasera tra le 21.25 e le 22.03

ROMA. Alcuni frammenti di un satellite potrebbero finire su un'area densamente popolata anziché in fondo all'oceano o nel deserto: e quell'area potrebbe essere nel nord Italia, con possibile coinvolgimento di Lunigiana e alta Garfagnana. La fine di "Uars" (Upper atmosphere research satellite), il satellite della Nasa in orbita da vent'anni e grande quanto un bus, che oggi esploderà a contatto con l'atmosfera, può coinvolgere il nostro paese.

L'allarme è stato lanciato dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) quando dalle simulazioni effettuate dalla Nasa è apparso chiaro che tra i possibili punti di impatto dei resti del satellite - almeno 26 frammenti che vanno dai 6 etti ai molto più preoccupanti 158 chili - c'è anche l'Italia. E nonostante le probabilità che un simile scenario si verifichi siano soltanto dello 0,6 per cento secondo gli ultimi dati disponibili, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha convocato il comitato operativo per seguire costantemente l'evoluzione della situazione e predisporre tutti gli interventi necessari nel caso le simulazioni dovessero diventare realtà.

Allo stato, gli scienziati hanno individuato una sola traiettoria di caduta e una "finestra" oraria possibili. Per quanto riguarda il primo punto, ad essere interessato è buona parte del nord Italia: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia e Province Autonome di Trento e Bolzano, e parzialmente l'Emilia Romagna (Piacenza e Parma), il Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) e il Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine). Lunigiana e alta Garfagnana sono le due aree toscane che potrebbero essere sfiorate dal fenomeno. La zona interessata al momento è di circa 200 chilometri ma, con l'avvicinarsi del satellite all'atmosfera, si restringerà ad una decina di chilometri. Quanto all'arco temporale, la previsione di rientro è centrata intorno alle 19.20 (ora italiana) di oggi, con una finestra di incertezza che si apre alle 14 odierne e si chiude alle 3 di domani. In questo periodo l'orario a rischio è quello tra 21.25 e le 22.03 di stasera.

Fin qui le simulazioni. Ma resta un problema fondamentale: la certezza su dove cadranno i frammenti si avrà soltanto 40-60 minuti prima dell'impatto al suolo. In sostanza, se i pezzi cadranno su una zona abitata o, come è più probabile, in mare, si saprà un'ora prima che questo avvenga: ciò significa che non è possibile predisporre un'evacuazione della popolazione.

Resta il fatto che, se la traiettoria di impatto non subirà variazioni e, dunque, i frammenti finiranno sul nord Italia, le conseguenze sono chiare già da ora: «Le simulazioni relative all'impatto sull'edilizia tipica degli anni 50 - afferma la Protezione civile - confermano lo scenario di danno atteso, ossia la possibilità che i frammenti di maggiori dimensioni danneggino tetti e solai sottostanti, senza provocare il crollo degli edifici».

Sono oltre 22.000 i rottami spaziali che ruotano nell'orbita terrestre con una velocità di oltre 28mila km all'ora, secondo il "censimento" più recente. E' la cosiddetta spazzatura spaziale, costituita da vecchi satelliti e da quelli ridotti in particelle dal rientro nell'atmosfera, insieme con stadi di razzi vettori esausti e altri relitti. Secondo uno studio americano, la situazione si sta aggravando, anche a causa alla pratica comune di far disintegrare i satelliti a fine vita nell'atmosfera, come sta succedendo con l'Uars in queste ore.

esercitazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

VENERDÌ, 23 SETTEMBRE 2011

- *Pisa*

ESERCITAZIONE

ESERCITAZIONE

Evacuazione da simulare

CALCI. La Misericordia, in collaborazione con il centro intercomunale, organizza per i giorni 1 e 2 ottobre un'esercitazione di protezione civile, che coinvolgerà il territorio della Valle Graziosa. Al mattino di sabato 1 ottobre evacuazione causata da terremoto alla scuola media; la sera e la notte simulazione di un sisma. Domenica 2 ottobre al mattino, con il dottor Maurizio Cecchini, intervento con uso del defibrillatore.

ASSEMBLEA SPI-CGIL

In difesa della Carta

NODICA. "Per difendere la carta costituzionale per la tutela dei diritti per un'Italia più giusta e democratica". È il tema di un'assemblea pubblica dello Spi-Cgil di San Giuliano e Vecchiano, in calendario mercoledì 28 al circolo Arci Vasca Azzurra di Nodica. Appuntamento alle 16.

sarà fatta brillare a Lajatico la bomba trovata all'aeroporto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

VENERDÌ, 23 SETTEMBRE 2011

- Pisa

Sarà fatta brillare a Lajatico la bomba trovata all'aeroporto

PISA. Oggi l'ordigno bellico trovato all'aeroporto Galilei alcune settimane fa sarà fatto brillare in una zona del comune di Lajatico, dove dalle 9,30 inizieranno le operazioni di predisposizione e sicurezza dell'area individuata. Su ordinanza prefettizia e ordinanza del sindaco di Lajatico, personale delle forze dell'ordine, polizia locale, volontari delle associazioni di volontariato e del Centro intercomunale di protezione civile di Ponsacco saranno dislocati nell'area "cava" individuata per il brillamento dell'ordigno bellico. L'accesso all'area sarà vietato. Il convoglio con l'ordigno bellico, disarmato della spoletta già a Pisa, arriverà nella cava di Lajatico tra le 11 e le 12. Nella foto: passeggeri al Galilei.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 15

lavori sui canali per fermare gli allagamenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

VENERDÌ, 23 SETTEMBRE 2011

- Viareggio

Lavori sui canali per fermare gli allagamenti

Intervento nella zona di via Federigi finita sott'acqua mesi fa

SERAVEZZA. Sono iniziati i lavori di sistemazione dei canali laterali alla Traversa C di via Federigi.

La zona era stata allagata nel novembre 2010 - per la precisione tra il 30 ottobre e il 1° novembre - a causa delle forti piogge: così il Comune, di concerto con il Consorzio di bonifica Versilia Massaciuccoli e Salt, aveva preparato un progetto per scongiurare nuovi problemi, visto che comunque si va verso la stagione autunnale.

«C'era stato un allagamento tra il 30 ottobre e il 1 novembre 2010 in quella zona - ricordano il sindaco Ettore Neri e il consigliere delegato alla Protezione Civile, Alex Pardini - a seguito di piogge piuttosto importanti. La soluzione è stata trovata con la creazione di un canale di scolo che veicoli l'acqua su un reticolo idrografico secondario per poi confluire nel canale principale».

L'intervento consta di un unico lotto ma le fasi saranno due.

La prima attuata dalla Salt e la seconda dal comune di Seravezza.

«L'investimento di nostra competenza sarà di circa 8mila euro - spiegano gli amministratori Neri e Pardini - e riguarderà la ricalibratura del canale che scorre tra la scarpata del cavalcavia di via Alpi Apuane e la scarpata dello stesso. In pratica con questo intervento si consentirà al canale di avere una portata maggiore».

Salt, invece, andrà a realizzare il collegamento che attraversa la scarpata del cavalcavia mediante un canale tombato: in questo modo le acque saranno convogliate oltre il terrapieno e condotte al fosso Ranocchiaia, evitando così nuovo allagamento e disagi alla cittadinanza, specie per chi transita o insiste (con attività o abitazioni) sulla Traversa C.

«Aver suddiviso l'intervento in due fasi - chiarisce Pardini - è stata una scelta tecnica che impedirà di incorrere in allagamenti o problemi in caso di forti piogge durante lo svolgimento dei lavori».

L'intervento proseguirà per circa 30-40 giorni.

Oltre alle opere che realizzeranno comune e Salt ci sono stati provvedimenti anche da parte della Rta Puccini, proprietaria della Residenza turistico-alberghiera lungo via Vico (dove si trova la piscina comunale).

«Hanno eseguito la manutenzione straordinaria delle pompe idrovore, installandone un'altra nuova», assicura il consigliere Pardini.

Si tratta, dunque, di un intervento importante che punta ad evitare il ripetersi di grossi disagi per i cittadini che abitano o lavorano nella zona della Traversa C di via Federigi. Disagi che - visto quanto accaduto nell'autunno scorso - potrebbero facilmente ricapitare in caso di forti precipitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vigili del fuoco in marcia con la croce - lara loreti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

VENERDÌ, 23 SETTEMBRE 2011

- *Livorno*

Vigili del fuoco in marcia con la croce

La protesta del Conapo: «Anche i sindacati ci hanno abbandonato»

Nel mirino, carenza d'organico e di mezzi e stipendi inadeguati

LARA LORETI

LIVORNO. La via crucis dei vigili del fuoco è arrivata in città. Con una croce in mano, i pompieri del Conapo, hanno marciato da Pisa, dalle 9 alle 15. In testa i segretari generale e provinciale, Antonio Brizzi e Palombo.

La processione ha attraversato la via Emilia, è passata dentro il paese di Nugola per poi percorrere la strada delle Sorgenti fino all'Aurelia. Destinazione: il comando provinciale di via Campania. Perché la croce e perché questa forma particolare di protesta? Risponde il segretario generale Brizzi: «La croce, simbolo del corteo, rappresenta il sacrificio che il corpo dei vigili del fuoco sta facendo in questi mesi. Siamo stanchi delle ingiustizie di questo Governo e di quelli precedenti che penalizzano i vigili del fuoco, che per carattere e vocazione hanno scelto il sacrificio. Il punto però è che ora la situazione è diventata intollerabile. Perciò ci siamo organizzati in maniera autonoma perché anche i sindacati ci hanno abbandonato - continua - costringendoci a recarci da soli e a piedi a Roma, per manifestare contro a Montecitorio».

Nel mirino, carenze d'organico, di mezzi, mancato adeguamento degli stipendi e degli straordinari. «Vogliamo stipendi equiparati a polizia di Stato e Interni - è il grido di protesta del segretario generale Brizzi - vogliamo che i soldi statali che spettano al Corpo non passino dalla Protezione civile e dalla Regione, che ci lasciano solo le bricole. Chiediamo inoltre che i 4mila vigili del fuoco volontari che vengono pagati ogni giorno vengano assunti. Inoltre vogliamo avere un solo capo, un prefetto che venga dalla carriera di pompieri, e non due leader come succede ora». Oggi alle 10, ci sarà la manifestazione davanti alla Prefettura.